

quanto costa fermare putin

curen: trovato quello giusto

G.M. ha un'età pari a tre quarti di secolo e mantiene una pagina FB che fa invidia a quella di molti giovani. Il ragazzo ha un alto concetto di se e nella presentazione parte con una poderosa dichiarazione di intenti: "Non ci sono buone politiche se non si ascoltano e si dialoga con le amministrazioni interessate!". A seguire: Volontario lieto e a tempo pieno. Precedentemente Operatore Sindacale, Ufficio Studi, Assistente del Segretario Generale presso Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori. Precedentemente Assistente presso Parlamento italiano (chissà di chi? Bonalumi Gelpi Pezzotta?). Precedentemente Assistente del Presidente presso Fondazione CON IL SUD. FLM Bergamo. Ha lavorato presso Enaip Bergamo. Una rapida ricerca sui giornali lo troviamo intorciato col Romanico degli Almenno, col Turismo in Valle Imagna, con la Condotta Slow Food bergamasca (ma c'è da scommettere che il prossimo passo sarà nel nazionale). C'entra con quella mostruosità (mostruosità edilizia nel Parco dei Colli assieme alla vicina scuola) che è la Porta del parco presso Villa Masnada di Mozzo. C'entra con l'azienda vitivinicola impiantata nelle aie di Villa Masnada. C'entra col frutteto di Astino. Ha dimenticato di essere sponsor e suggeritore della sindaca Gamba&Serra. Probabile abbia una raccolta di articoli e foto di giornale alta quattro spanne a dimostrare la sua iperattività condita da una leggerissima mano di narcisismo tipico dei cattolici del dissenso usati dalla FIM-CISL per contro battere quei rossi comunisti della Fiom-CGIL. G.M. quando c'è una assemblea pubblica assieme al presidente del Gap e del fondatore delle Muse non può mancare con la sua svolinata che termina con uno spot vinicolo al vetril prodotto nei vigneti di Villa Masnada.

Vero che di questi tempi i media ci hanno scodellato per 24 ore su 24 uno sterminio di professori tecnici scienziati che ci hanno erudito su ogni scibile umano e che questo clima ne abbia creato uno identico nella nazione. Ragion per cui ciascun italiano oltre ad essere il miglior allenatore della nazionale ne sa tutto di covid, di clima, di guerra in Ucraina, di Atalanta, di vino, di mangiar bene, di lupi, di pastorizia. Insomma sanno tutto di tutto SENZA avere in tasca nemmeno un pezzo di carta rilasciato dalla Repubblica Italiana che ne certifichi un percorso scolastico professionale. Ma dubitiamo che un impiegato metalmeccanico sappia di vitivinicoltura, di slow food, di Romanico, di turismo, di emarginazione al Sud e -primo tra tutti - di qualcosa che abbia a che fare coi metalmeccanici. Poi magari il G.M. in questione ha avuto la fortuna di pensionarsi come sindacalista nello stile di un Raffaele Buonanni pure lui della CISL.

Il nostro G.M. di recente ha esibito una pubblicazione delle Acli curata da Barbara Curtarelli dal titolo "l'esperienza



non sai che fatica, caro mio tenere il culo su 12 poltrone

delle scuole popolari a Bergamo". Ce ne furono una quarantina in bergamasca e G.M. avrebbe partecipato come insegnante all'esperienza di Bonate. Non sappiamo se G.M. abitasse al tempo nel paese bello da vivere ma è sicuro che il Collettivo Biblioteca di Curno organizzò per tre anni dei corsi perché molti giovani prendessero il diploma di terza media che non avevano potuto prendere a tempo debito. G.M. ci ha fatto notare che "i volontari" non gli hanno comunicato il nostro nome come organizzatore e insegnante di quei tre corsi che coinvolsero 130 persone. L'ultimo corso fu tra il 1968-'69. Prima che fosse pubblicato «Lettera a una professoressa». Tra i volontari che prestarono mano ci furono un paio di insegnanti della scuola media. Poi ricordiamo il F. del liceo artistico che diventerà architetto e si perderà negli Hare Krishna. Ma che faceva lo scientifico e



sarà funzionario della provincia e poi segretario di una associazione consumatori. C'era anche un maestro che faceva il piuppino ma venne assunto da un'amministrazione democristiana. C'erano i due fratelli S.. Uno perì in una disgrazia in montagna e l'altro ebbe la "gloria" di essere il primo licenziato per motivi sindacali dalla Buelli. Poi studiò, divenne infermiere e "sindacalista cubista". C'era C. che faceva il metalmeccanico, licenziato pure lui per ingiusta causa dalla Fervet e finito come sindacalista nella CGIL. C'era pure un terzetto molto defilato che badava soprattutto a fare arrivare al diploma gli studenti. C'era anche Alessandro Santini che alla chiusura della storia del Collettivo Biblioteca, oltre ad avere ottenuto la quinta biblioteca comunale in ambito provinciale, divenne democristiano e fu per alcune tornate anche amministratore. Diciamo che fu uno dei migliori DC - l'altro fu il Maestroni - che ci siano stati nel paese bello da vivere. Facciamo il suo nome perché è l'unico che divenne un personaggio politico e quindi non un cittadino normale come gli altri del Collettivo. G.M. non ha capito che al mondo non ci sono stati soltanto i democristiani cattivi (tra i quali spicca quello sfigato di Citaristi) e i demo-cattolici buoni della FIM-CISL che filtravano col Manifesto o col PDUP o LC o qualcosa di extraparlamentare. Il mondo è sempre stato assai più complesso e variegato di come lo pensano e lo vogliono quelli che si credono sempre i primi della classe. Poi mettono in piedi quella oscenità che è la Porta del Parco. Poi mettono il culo su tutte le

Non contenti della bella sistemazione delle aiuole in Colle Aperto con la terra che quando piove finisce nel tombino della vedovella. Non contenti della pattumiera perenne a valle su Valverde. Non contenti degli asini che scagazzano per venire a mangiare le schifezze che gettano i turisti: sai che bella una foto di me su face book scattata nella città murata patrimonio dell'umanità. Non contenti del muro del c.d. Giardino la Crocchia che è staccionato da cinque anni perché starebbe per crollare e invece aspetta e spera. Non contenti di un cantiere a ridosso delle Mura ma siccome è ricco quelli del Parco dei Colli non vedono. Non contenti una villa novecentesca tutelata in Colle Aperto sul cui tetto è comparso un bell'abbaino stile casa operaia anni '50. Non contenti della "fioriera" piazzata al posto dei brutti arbusti di limone selvatico. Non contenti di tutto questo piazzato proprio dove approda perlomeno il 50% del turismo che arriva in Città Alta, quando abbiamo letto sul bugiardino che i restauri della Polveriera di via Beltrami erano "alle battute finali" ci siamo strizzate la mani e invece: "qui i lavori sono in dirittura d'arrivo, manca un lato della copertura e poi l'intervento sarà completato. Entro l'anno, salvo imprevisti, la polveriera sarà pronta per essere affidata all'Orto botanico, che conta di gestire lo spazio attraverso un progetto di «rifunzionalizzazione». Il modo migliore per celebrare i 50 anni dell'istituzione intitolata al botanico Lorenzo Rota. Le due polveriere, anche in vista del 2023, quando Bergamo e Brescia saranno Capitale italiana della Cultura, potrebbero essere al centro di un progetto sinergico, a condizione che anche quella di Valverde venga restaurata e messa in sicurezza in tempo utile". Non contenti di tutto questo ben di dio siamo saliti a vedere ed ecco com'è messa la falda settentrionale della polveriera. Sta messa assai male e l'Orto Botanico - per consolare i visitatori stupefatti e delusi? - ci ha piazzato una dozzina di cassette di tulipani. Se oggi non crei una piantagione di tulipani non sei nessuno: ormai ce l'hanno in ogni comune. Il tragico(mico?) è che probabilmente buona parte delle lastre di copertura di questa polveriera sono state rubate per altre costruzioni perché non potevano cadere per terra. Ecco: questo è il modo di fare i lavori a Bergamo. In fondo i turisti servono solo per leverci a Bergamo.

ridurre all'essenziale il bisogno energetico per tre mesi

La situazione dell'Ucraina e contorni alla sera di domenica non presenta ipotesi di soluzione. L'unica è il ritiro della Russia dall'intero territorio comprese le repubbliche Donbass e Donetsk e il pagamento dei costi di ricostruzione all'Ucraina. Intanto abbiamo alcune certezze. I due principali quotidiani al lunedì hanno cominciato a suonare l'idea del razionamento della fornitura di gas a famiglie e imprese. Per la prima volta una nazione che da sul Mediterraneo (più o meno europea: secondo noi meno di quel che si dice) è stata aggredita e invasa dalla Russia. Questa nazione gode di importanti aiuti militari da parte di tutte le nazioni dell'UE oltre che degli USA per resistere all'invasione russa. Formalmente non è la NATO che arma l'Ucraina ma sono le singole nazioni: che è trattare Putin da fesso. Le tre nazioni UE col maggiore deficit energetico fanno rifornimento massiccio di gas e petrolio e altre materie prime dalla Russia. Sostanzialmente hanno adottato la linea tedesca merkeliana mentre gli USA si sono resi del tutto autosufficienti energeticamente da almeno

La lettura complessiva è cristallina. Le democrazie liberali sono riuscite a riunire tre quarti dei governi del mondo contro l'invasione russa; il Cremlino ha ottenuto solo l'appoggio di quattro dittature, Bielorussia, Siria, Corea del Nord ed Eritrea. Il campo di coloro che hanno scelto di astenersi rappresenta una parte considerevole della popolazione mondiale e comprende paesi come Cina, India, Pakistan, Iran e Sudafrica. Poi ci sono anche alcuni paesi che hanno votato contro Mosca nell'Assemblea Generale, ma non approvano il quadro delle sanzioni. Quando Trump pretendeva che i paesi NATO versassero il 2% del proprio PIL per sovvenzionare l'organo di difesa comune rievocando sempre un NO, adesso hanno deciso di spendere questo fatidico 2% in investimenti nazionali per la difesa. Il quadro che si presenta oggi domenica è quello degli USA che stanno facendo fare una guerra a un paese terzo (di cui non importa nulla agli USA: diciamolo senza remore) una guerra alla Russia con la quale l'occasione data dall'invasione.

necessarie al canale della Crimea settentrionale. Quest'area che vuole conquistare è anche quella dove si concentrano le maggiori industrie nazionali e le risorse minerarie che costituiscono la quota maggiore del PIL ucraino. Contrariamente a quanto accade con la Germania che con l'unificazione incorporò una nazione con una sola monocultura (il carbone) ed un sistema industriale ultra obsoleto, la Russia mettendo mano su quest'area a est del Dnepr conquista la zona dove si realizza oltre la metà del PIL nazionale ucraino. Anche "allargando" il perimetro della Russia comprendo quella parte di Ucraina, la Russia resterà sempre un paese mezzo sottosviluppato dal momento che reggendosi sull'esportazione di materie prime, non si ridistribuisce ricchezza e quindi non si crea una sistema economico competitivo col resto del mondo. Dopo l'annessione di buona parte dell'Ucraina pare evidente che la Russia nello stipulare una eventuale pace ucraina vorrà firmare con la NATO un protocollo che non solo smilitarizza l'Ucraina e la rende un paese neutrale ma punta a rendere



tre anni. E' in atto un balletto di telefonate tra di diversi leader europei e non con Putin e incontri di delegazioni più o meno veri o finti. Dopo la crisi economica internazionale per il covid adesso ce n'è un'altra peggiore della prima. Quando l'Assemblea Generale Onu ha approvato a larga maggioranza una risoluzione che condanna l'invasione dell'Ucraina, ci sono stati 141 voti a favore e 5 contro (tra cui ovviamente Mosca), 35 Paesi si sono astenuti e altri 12 non hanno votato. La risoluzione non è vincolante, ma costituisce una battuta d'arresto significativa e offre un ritratto dello stato delle relazioni internazionali nel mezzo di questo grande scontro che ridefinirà l'ordine mondiale. Il mondo si sta dividendo.

Comunque la si osservi chi esce macellato da questa situazione sono sopra tutti gli Ucraini e poi la Germania Italia e Francia e quindi sostanzialmente l'Europa dal momento che le riserve economiche, prive di autosufficienza energetica, hanno davanti da tre ai cinque anni di recessione drammatica. Dalla quale non è detto che escano autosufficienti dal punto di vista energetico. E come ne escano sotto il profilo democratico.

Emerge da questa guerra che sostanzialmente Putin miri a conquistare o controllare quella parte di Ucraina compresa tra i confini russi e il fiume Dnepr in modo di avere uno sbocco militare e navale sicuro sul Mare Nero e disporre delle acque

paesi smilitarizzati e neutrali tutti gli ex stati dell'URSS che via via si sono liberati e sono passati nella NATO. Ma potrebbe anche accadere che la Russia esca sconfitta dall'aggressione all'Ucraina.

bilancio di fine quinquennio una spesa sociale per aiutare chi sta già meglio piuttosto che per chi costruisce il Paese futuro

La nostra sindaca qualche volta si lancia in spericolate interpretazioni della realtà salvo che ragioni copia-incollando gli articoli di L'Eco. I quali finché stanno sul bugiardino vanno benissimo per il lettore medio di quel foglio mentre se stanno in bocca e testa di una sindaca e finiscono scritte in una delibera consigliare, la faccenda è piuttosto grave. Uno degli errori che compie la sindaca nel suo ragionamento è quello di parlare di cose di cui non sa nulla. E non sanno (quasi) nulla anche gli addetti ai lavori: inps e istat. Per esempio non sappiamo nulla della qualità - quantità dell'occupazione femminile delle residenti a Curno. Per esempio fa una analisi partendo dalla condizione esibita dalla popolazione, che non è mai quella reale. Qui abbiamo alcune certezze.

La remunerazione di questa popolazione subisce da 10-15 anni una stressante variabilità che rende la loro vita non qualcosa di stabile necessario per costruire un futuro per se e il resto della compagnia. Di questa situazione il comune non conosce nulla e bada bene a non conoscerla. Questi "numeri" non fanno parte del PGT (piano gestione territorio) e neppure del Pds (piano dello studio). Il Comune è l'ultimo porto cui approdano i problemi creati dal mercato del lavoro e delle leggi che lo regolano. S'arrangiano a fare un po' di carità. Per esempio il piano del diritto allo studio è una grande spesa che si traduce in un massiccia operazione di babysitting per tenere i bambini il più possibile a scuola o su un campo sportivo per consentire - dice la politica - soprattutto alle fami-



Polveriere, nuova vita Sottratte al degrado aspettando il 2023

Il progetto. Colle Aperto, restituito alle battute finali Valverde: rimossa la vegetazione e spulsi gli interni. L'ipotesi: utilizzarli e due spazi per mostre e incontri



Per esempio i figli del baby boom (i nati dalla Liberazione fino al 1970) e i loro restanti genitori hanno il non piccolo privilegio di disporre massicciamente della casa di abitazione, di una buona pensione e di un buon gruzzolo di risparmi. Tutte cose di cui non dispongono i loro figli e le figlie dei... figli del bay boom. E nemmeno i nipoti: ai quali è riservato lo stato beota dell'aver tutto quel che vale un niente. Cellulare in tasca e quadernoni per copia&incolla come formazione sociale e culturale. Comprendiamo l'interesse politico elettorale della sindaca soprattutto verso i figli del bay boom i quali avendo tutti alle spalle - direttamente o indirettamente - un trentennio di battaglia sociale e sindacali hanno una forte capacità di protestare e farsi sentire dalla politica. Basterebbe osservare e conoscere con attenzione il modo di presentarsi piagnoli operare della popolazione che mise in piedi il GAP (gruppo anziani e pensionati) rispetto al modo con cui si presentano gli attuali successori per constatare che siamo in presenza di due realtà del tutto differenti. Ieri costruttori oggi fruitori pretenziosi. Infatti la politica già scodellata che il GAP di ieri se la creò (meglio e più partecipata) e se la manteneva da solo. Come dappertutto ci sono piccole parti di popolazione che sono rimaste al margine fin dalla nascita per una serie di problemi ormai incorreggibili. Fortunatamente sono una minoranza (osservando le determinazioni di aiuto sarebbero meno di 200 persone su 7.400) e questo non dovrebbe costituire un problema (per il bilancio del comune) mentre costituisce un problema molto serio l'integrazione delle rette per il ricovero nelle RSA che sono soltanto l'anticamera della morte. Notare come la sindaca non stia in comune da dieci anni non sappia neppure questo numero. O se lo conosce non lo dice. A nostro avviso oggi i problemi dei comuni non stanno primariamente nella popolazione anziana ma stanno prima di tutto nella popolazione detta genericamente fertile - famiglie o meno che siano - dal momento che la qualità quantità stabi-

glie perché lavorino i maschi e le femmine. Ma non ci sono verghe. Diamo uno sguardo a cosa costano gli abitanti delle case di via S.Jesus per capire che si tratta in buona parte non di un investimento ma di spesa a perdere finché dura. Che certe situazioni durino alcuni anni è naturale: che durino tutta la vita è accanimento terapeutico che poi sfocia in *felicità*. Vediamo l'ultima massiccia variante al PGT giustificata dalla maggioranza con la motivazione che il collasso del grande commerciale avrebbe significato un collasso occupazionale. Che è far finta che tutti i capannoni commerciali non appartengono a chi opera concretamente ma appartengono ad immobiliari che li fittano al miglior possibile. Basta vedere la variabilità degli accessi per capire che la qualità quantità dell'occupa zione dipende dalla professionalità dell'imprenditore e non certo dalle immobiliari cui sono stati regalati 300mila metri di capannoni. Quando progettarono la biblioteca la immaginavano piena di studenti che studiavano per laurearsi (non coi punti star come adesso...) visto che in casa non avevano spazio e invece la troviamo piena di scaffali e funziona come vero distributore di libri. Immaginavamo il teatro con un'offerta culturale per migliorare tutti da parte di soggetti qualificati e invece è diventato lo spazio per esibizioni dopopolari. Come si vede dalla spesa pubblica e dai ragionamenti della sindaca si constata come quella spesa non sia destinata a rafforzare il futuro della popolazione che costruirà il Paese domani ma sia destinata soprattutto a fare sopravvivere il consolidato parassitismo italico - pсуedo volontari che lavorano in nero in iniziative sociali cofinanziate dal comune - unitamente a tappare l'egoismo di quel pezzo di popolazione che oggettivamente sta meglio di tutti gli altri.